

Intervenuto di persona all'incontro pubblico organizzato martedì 16 aprile dal Comitato 482 e dagli altri soggetti promotori, Mario Pittoni, candidato al Consiglio regionale per la Lega Nord, ha dichiarato di condividere le proposte avanzate nel documento presentato in tale occasione e si è impegnato in particolare per sostenere le iniziative relative al settore scolastico. Al termine dell'incontro ci ha inoltre consegnato un documento in cui presenta le linee d'azione che intende perseguire in tale ambito. Documento che si propone di seguito in versione integrale:

DAL PROGRAMMA ELETTORALE DI PITTONI PER SCUOLA

Il discorso sull'inserimento della lingua friulana nella scuola va inserito nel quadro complessivo di quella che è la politica scolastica perseguita dalla Regione FVG a favore del miglioramento del servizio scolastico tutto, con inclusi i provvedimenti in favore delle diverse lingue riconosciute presenti sul nostro territorio (italiano, friulano, sloveno, tedesco).

Negli ultimi anni la Regione Autonoma FVG ha svolto un importante ruolo di sostegno delle iniziative in ambito scolastico, grazie agli interventi finanziari programmati per il miglioramento e lo sviluppo del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole. Con il settembre 2012 si è dato avvio al Piano Applicativo di sistema previsto dalla L. R. 29/2007 riguardante la lingua friulana. L'attività sperimentale, basata sul finanziamento di singoli progetti che negli anni si era andata consolidando, si è chiusa con l'attivazione del piano applicativo, successivo all'approvazione del Regolamento attuativo della L.R.29/2007, con l'inserimento del friulano nel curriculum scolastico. Ma tutto ciò non è sufficiente.

I prossimi impegni devono essere indirizzati a rafforzare il complessivo quadro di educazione plurilingue nella scuola regionale (includente tutte le lingue presenti), correggendo le criticità emerse in riferimento al potenziamento degli interventi secondo l'approccio CLIL nelle scuole di ogni ordine e grado. Rispondendo, in tal modo, alle recenti polemiche sulla chiusura del progetto CLIL in Lingua Friulana finanziato dalla Provincia di Udine, e svolto dal 2009 al 2012.

*Questi in sintesi i **11 punti di attenzione** programmatici prioritari:*

1. ELENCO REGIONALE DOCENTI DI LINGUA FRIULANA - *Nella nostra regione dobbiamo registrare uno stato di applicazione delle Leggi di tutela per la lingua friulana alquanto variegato e dipendente direttamente dalle risorse di personale, con competenze in lingua friulana presenti nelle scuole. Nonostante l'istituzione dell'elenco regionale degli insegnanti di friulano, non è stato precisato il profilo di competenza, né indicati i relativi percorsi di formazione del personale utilizzato nell'ambito delle attività in lingua friulana e di insegnamento della stessa. Questo significa che oggi nell'elenco regionale abbiamo dei docenti di cui non conosciamo le competenze linguistiche, metodologico-didattiche, progettuali in lingua friulana.*

2. FORMAZIONE DOCENTI DI LINGUA FRIULANA - *L'impegno sarà quello di istituire, in accordo con le Scuole, l'USR FVG, le Università e i soggetti riconosciuti sul territorio e di concerto con le OO. SS: dei **percorsi di formazione e qualificazione per i docenti** inseriti o che intendano chiedere l'inserimento nell'elenco. Si tratta di strutturare un percorso di formazione – iniziale ed in servizio - che dovrà necessariamente rispondere ai bisogni formativi degli insegnanti e che richiederà uno stanziamento di fondi regionali mirato e adeguato. In questa ipotesi di intervento si inseriranno anche i percorsi per la progettazione di contenuti disciplinari/curricolari svolti in lingua friulana, o altra lingua (minoritaria e straniera) secondo l'approccio CLIL,*

andando così a configurare un insegnante di materie disciplinari (matematica, scienze, geografia,...) che sarà anche un insegnante di lingua (friulana o altra).

3. REVISIONE CURRICOLARE SISTEMA SCOLASTICO FVG - *E' importante che la Regione F.V.G. negozi e ottenga dalla Stato la competenza primaria sull'istruzione. O almeno possa legittimamente elaborare un curriculum linguistico regionale, in accordo con le scuole, in riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 (GU 2/2013), come previsto dal quadro plurilinguistico tracciato dalla Legge 29/2007 e ripreso come assunto dal regolamento attuativo. In altre parole, la possibilità di strutturare un curriculum di educazione linguistica autonomo darebbe alle scuole la possibilità di sviluppare un piano organizzativo e didattico con un elemento reale di potenziamento e sviluppo del POF. (non 30 ore di friulano inserite nel curriculum già ristretto – da 32 a 28 ore - con inevitabili problemi di calendario, orario docenti, organizzazione delle classi, ...), ma un concreto fattore di miglioramento ed ampliamento del curriculum.*

4. ADEGUAMENTO LIMITI APPLICAZIONE REGOLAMENTO REGIONALE - *Un ulteriore punto di lavoro per la Regione, riguarda la revisione dei limiti di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana al ciclo obbligatorio, con l'adeguamento ai nuovi limiti di età del ciclo di istruzione, che non si ferma alle 3a classe della scuola secondaria di 1° grado, ma include anche un biennio successivo (10 anni di scolarizzazione). Con un'attenzione all'istruzione professionale.*

5. PIANO SVILUPPO E SUPPORTO SCUOLE - *Il quarto impegno sarà centrato sull'elaborazione di un piano continuo di supporto, consulenza e accompagnamento delle scuole nel faticoso lavoro di strutturazione e applicazione del curriculum linguistico integrato (con la lingua friulana, slovena, tedesca). In questo ambito si inserisce anche l'elaborazione, in accordo con le scuole, di un piano di monitoraggio.*

6. RACCOLTA E VALORIZZAZIONE MATERIALE DIDATTICO - *In accordo con le Università, ARLeF e la Società Filologica Friulana si dovrà attivare una raccolta e una valorizzazione dei materiali didattici prodotti dalle scuole in lingua friulana. La finalità è giungere alla produzione di materiali didattici validati sul piano linguistico e glottodidattico, corrispondenti ai diversi ordini e gradi scolastici.*

7. POTENZIAMENTO RETI SCUOLE - *Questo punto riguarda la valorizzazione delle reti di scuole esistenti sul territorio e la circolazione delle risorse professionali presenti e delle esperienze.*

8. ATTUALIZZAZIONE CONTENUTI E INSEGNAMENTO LINGUA FRIULANA - *Si ritiene necessario sostenere e promuovere, in accordo con le scuole, l'attualizzazione dei contenuti proposti agli alunni in lingua friulana e l'introduzione delle nuove tecnologie come nuove modalità di insegnamento – vedi LIM – TIC – Tablet – e-book. Sono interessanti gli episodi e gli interventi realizzati di podcast in friulano o la produzione dei primi e-book.*

9. IMPEGNO UNIVERSITA' DI UDINE - *Sollecitare un impegno dell'Università di Udine nella formazione iniziale e continua dei docenti di friulano, congiuntamente con le autonome scelte formative delle scuole e tenuto presente il prezioso servizio svolto in questo ambito dalla Società Filologica friulana (centinaia di docenti formati).*

10. INFORMAZIONE FAMIGLIE - *Sarà fondamentale un'azione di informazione per le famiglie e di coinvolgimento delle stesse nelle scelte della scuola.*

11. SVILUPPO CONTATTI E CONFRONTO CON ALTRE COMUNITA' LINGUISTICHE - Si dovranno prevedere modalità per sviluppare progetti congiunti e percorsi comuni di innovazione in campo linguistico e formativo con altre realtà scolastiche di lingua minoritaria in Italia e all'estero. Solo con un confronto e uno scambio continuo le scuole potranno arricchire ed aggiornare le proposte educative.